

*Relazione sul governo societario
ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D. Lgs 175/2016 e s.m.i.
Esercizio 2020*



1. Premessa normativa

La presente relazione adempie all'obbligo di cui all'art. 6 *“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”* del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al D. Lgs. n.175/2016 e s.m.i.

Ai sensi del comma 2 del citato articolo, le società a controllo pubblico *“predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*.

Ai sensi del comma 3 *“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.”

Ai sensi del comma 4 *“gli strumenti eventualmente adottati sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio”*. L'intento del legislatore è quello di favorire la diffusione delle informazioni nei confronti dei soci necessarie al monitoraggio dei rischi al fine di prevenire potenziali rischi patrimoniali,



finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società. E' previsto infatti che qualora emergano, nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo debba adottare senza indugio i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. In caso di fallimento o concordato preventivo, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce gravi irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile. In merito il legislatore chiarisce che non costituisce provvedimento adeguato la previsione di un ripianamento delle perdite da parte delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, salvo tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte.

In merito agli strumenti di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte della Sogesid S.p.A. in sede di approvazione del bilancio 2019 l'Azionista ha formulato la seguente raccomandazione: *“Si raccomanda di garantire una attenta programmazione degli interventi per evitare impatti negativi sull'equilibrio economico-finanziario anche attraverso l'implementazione di procedure volte a prevenire potenziali rischi di liquidità e contenziosi di natura amministrativa, civile e giuslavoristica”*.

Con riferimento all'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte della Società si illustra quanto segue.

2. Inquadramento giuridico societario

La Sogesid S.p.A. è una società di ingegneria il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che ne è azionista unico ed esercita i propri diritti di azionista d'intesa con Ministero della Transizione Ecologica (MITE, ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -MATTM) e con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS, ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -MIT), come tali rispettivamente ridenominati ai sensi e per gli effetti di quanto



disposto dagli artt. 2, commi 1 e 3 e 5, commi 1 e 2, del D. L. n. 22/2021. Ciò in quanto la Società è *“in house providing”* ai predetti Dicasteri e produce oltre l’80% del fatturato nello svolgimento dei compiti affidati dal MITE e dal MIMS in ambiti strategici per la tutela dell’ambiente, quali la salvaguardia delle risorse idriche, le bonifiche dei siti inquinanti, la gestione del ciclo dei rifiuti, il contrasto al dissesto idrogeologico e la difesa del suolo.

Le modalità in cui si realizza la gestione *in house* del MITE e del MIMS è quella del controllo analogo congiunto di cui all’art. 17 comma 1 dello Statuto sociale che dispone: *“Ai fini dell’esercizio del controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi da effettuare ciascuno sulle attività di propria competenza, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (oggi Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) impartiscono, annualmente, all’Organo Amministrativo della Società direttive in ordine al programma di attività, all’organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono preventivamente comunicate all’azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari.”*

Al riguardo, è stato emanato il Decreto ministeriale n. 144 del 17 aprile 2019, recante la Direttiva del MIT (oggi MIMS) di concerto con il MATTM (oggi MITE) afferente alle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto dei predetti Dicasteri sulla Sogesid S.p.A.. Così operando, risulta un’influenza significativa e di fatto dei Ministeri di riferimento sugli obiettivi strategici e sul governo societario.

3. Sistema di controlli

Corte dei Conti

La Società è sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi del decreto 13 ottobre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri e dell’art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i..

La determinazione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti n. 87/2010 del 25 novembre 2010 disciplina le modalità di esecuzione degli adempimenti cui la Società deve provvedere, ai sensi della citata legge n. 259/58 e s.m.i. ed ai fini dell’esercizio del controllo.



In particolare è obbligo della Società inviare alla Corte dei Conti:

- il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalle relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- entro quindici giorni dalla loro adozione o redazione: gli atti e documenti contabili generali di qualsiasi natura, diversi da quelli indicati nel punto precedente (come, ad esempio, quelli aventi scopo di previsione, preconsuntivo, indirizzo, programmazione, pianificazione, sintesi, consolidamento, ecc.);
- i verbali dell'assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione;
- gli atti normativi (statuto e sue modifiche) ed organizzativi di rilevanza generale.

Il Presidente del Collegio sindacale e ciascun Sindaco per gli atti e le operazioni individuali hanno l'obbligo di far pervenire alla Corte dei conti, entro quindici giorni dalla loro redazione, le relazioni eventualmente presentate in corso di esercizio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i. nonché i verbali delle sedute e dei controlli eseguiti, dei dati acquisiti e delle relazioni, raccomandazioni e giudizi formulati.

La Corte dei Conti riceve inoltre dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro trenta giorni dalla loro adozione i provvedimenti rilevanti emessi nell'esercizio dei poteri ad esso spettanti nei confronti della Società.

Collegio sindacale e società di revisione legale

La società è sottoposta al controllo del collegio sindacale e della società di revisione legale.

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del codice civile vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La società di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e s.m.i., verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.



Le relazioni del collegio sindacale e della società di revisione non hanno mai rilevato dubbi sulla continuità aziendale.

Organismo di Vigilanza (che svolge anche il ruolo di OIV – Organismo Indipendente di Valutazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza)

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., a far data dal luglio 2009, con delibera consiliare la Società ha istituito un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia ed indipendenza, con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza, all'osservanza ed all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. adottato dalla Società quale strumento per la prevenzione dei rischi di commissione dei reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del citato decreto nonché di sensibilizzazione dei dipendenti e di tutti i soggetti che con la stessa collaborano (clienti, fornitori, partner, collaboratori a diverso titolo), a tenere, nell'espletamento delle attività di competenza, comportamenti corretti tali da prevenire i citati rischi.

L'Organismo di Vigilanza riferisce periodicamente al Presidente e Amministratore Delegato ed al Collegio Sindacale circa lo stato di attuazione e l'operatività del Modello e segnala all'Organo amministrativo, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello organizzativo che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

L'Organismo di Vigilanza è stato, inoltre, individuato quale soggetto più idoneo allo svolgimento dei compiti dell'OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ivi inclusi quelli di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Sistema di controllo interno, di gestione del rischio e altri strumenti di governo societario

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno, di Gestione del Rischio (SCIQR) e altri strumenti di governo societario che contribuiscono al monitoraggio continuo sulla



gestione operativa e sui rischi a questa correlati. La gestione del rischio avviene secondo un modello c.d. “graduato” attribuendo alcune fasi del processo a presidi specialistici di seguito indicati.

Le funzioni e gli strumenti preposti al presidio del corretto funzionamento di tali attività, anche a seguito del completamento del processo di riorganizzazione aziendale avvenuto con l’approvazione, con delibere consiliari del 29 gennaio 2020 e del 27 maggio 2020, del vigente organigramma sono:

1. Il Management
2. La Direzione Program Management
3. La Direzione Amministrazione Personale e Legale
4. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
5. La Funzione Privacy e Sistemi di Gestione
6. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
7. Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali
8. La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione
9. Il Datore di Lavoro ex D. Lgs. 81/08 e s.m.i. - Delegato alla sicurezza
10. La Funzione Internal Audit e Risk Management

Management

I controlli effettuati dal Management (controlli di I livello) sono predisposti e attuati nel rispetto degli obiettivi e delle responsabilità del medesimo e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. A tal fine, il management attua dei protocolli periodici di controllo e di verifica.

In merito si precisa che la Società ha adottato un sistema per lo svolgimento delle attività caratterizzato da una segregazione di funzioni affinché nessuno possa esercitare autonomi poteri svincolati dalla verifica e supervisione di altri soggetti.



Direzione Program Management

La Direzione cura la predisposizione periodica (bimestrale) della reportistica da sottoporre al vertice aziendale, con l'indicazione dello stato di avanzamento delle Convenzioni/Commesse, degli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali e delle criticità riscontrate, più nel dettaglio:

- verifica il rispetto dei termini e dei costi previsti dalla pianificazione iniziale per le Convenzioni;
- indica eventuali scostamenti dei termini, tempi e costi rispetto alle previsioni iniziali;
- verifica gli indici di performance;
- fornisce previsioni dei carichi di lavoro risorsa/interna consulente per mese;
- richiede l'adeguamento della pianificazione e dei budget;
- verifica l'idonea finalità della destinazione dei finanziamenti/sovvenzioni.

La quantità e la tipologia di informazioni/dati recepiti ed elaborati consente un monitoraggio della situazione in tempi utili per l'assunzione di decisioni correttive.

Le attività della Direzione sono sottoposte ad un costante monitoraggio interno da parte del Vertice aziendale.

Direzione Amministrazione Personale e Legale

La Direzione effettua il monitoraggio dell'andamento economico/finanziario della Società (ivi compresi controllo e gestione del processo di autorizzazione alla spesa) nonché il controllo di gestione aziendale (controlli di II livello). Tra le attività svolte dalla Direzione rilevano:

- la raccolta e l'elaborazione dei dati per la formazione del budget e le successive revisioni;
- il supporto alle Funzioni aziendali per la redazione dei budget di commessa;
- la collaborazione con il Vertice aziendale nel processo di pianificazione e controllo in materia economica, patrimoniale e finanziaria;
- l'analisi dei dati consuntivi della gestione con i relativi scostamenti rispetto al budget;
- la gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di revisione, fornendo la documentazione necessaria per le verifiche da loro promosse;



- la predisposizione dei consuntivi economici delle singole commesse valutandone i costi di esercizio e quelli pluriennali, evidenziandone eventuali criticità;
- il controllo della tracciabilità dei flussi finanziari;
- il controllo della registrazione adeguata di ogni operazione di rilevanza, economica, finanziaria o patrimoniale e del relativo supporto documentale.

La Direzione è tenuta a riportare periodicamente al Vertice aziendale in merito a eventuali eccezioni o irregolarità riscontrate.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

È responsabile per legge di definire e applicare un idoneo sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società; a tal fine opera secondo procedure di controllo istituzionalizzate. In particolare, il Dirigente Preposto ai sensi dello Statuto sociale predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio ed attesta con apposita relazione allegata a quest'ultimo, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle predette procedure nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Privacy e Sistemi di Gestione

La Funzione assicura il supporto specialistico al fine di porre in essere ogni atto utile alla progettazione, organizzazione, attuazione e miglioramento continuo dei Sistemi di gestione aziendali certificati ISO; a tale scopo, contribuisce all'analisi e alla mappatura dei processi aziendali, in coordinamento con la funzione Internal Audit e Risk Management, al fine di rilevarne i rischi connessi ai sistemi di gestione certificati e di definirne le eventuali azioni di mitigazione. Verifica, inoltre, l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di riservatezza e di trattamento dei dati personali e tutela della privacy e fornisce il supporto al Data Protection Officer per effettuare, in coerenza con la normativa vigente, le Valutazioni di Impatto per la Protezione dei Dati Personali (DPIA) prevenendo e gestendo i relativi rischi in materia.



Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è il soggetto individuato dal Consiglio di Amministrazione cui competono, in particolare, la predisposizione, in via esclusiva, del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ai sensi della L. n. 190/2012 e s.m.i., la sua proposta all'Organo di indirizzo politico, la sua attuazione, l'aggiornamento, il monitoraggio ed il controllo del rispetto delle misure da questo previste.

Il RPCT ha altresì il compito di svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione e trasparenza previsti dal D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i.

Nella sua attività il RPCT si raccorda costantemente con l'Organismo di Vigilanza al fine di garantire, per quanto di competenza, un adeguato monitoraggio sull'attuazione del Modello organizzativo e relativi allegati.

Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO)

Il DPO assicura la *compliance* all'osservanza del regolamento e delle politiche del Titolare in materia di protezione dei dati personali, verificando l'attribuzione delle responsabilità, e curando una costante sensibilizzazione e formazione del personale in materia di privacy.

Il DPO supporta la Società in ogni attività connessa al trattamento di dati personali, compresa l'esecuzione di Valutazioni di Impatto per la Protezione dei Dati Personali (DPIA) allo scopo di prevenire e gestire i relativi rischi di violazioni.

Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione

La Funzione supervisiona la progettazione e l'attuazione del sistema di gestione di prevenzione della corruzione, verificando la costante *compliance* del sistema di gestione di prevenzione della corruzione ai requisiti previsti dallo standard ISO 37001:2016.

La Funzione è tenuta a predisporre al vertice aziendale report periodici sugli esiti dell'attività svolta.



Datore di lavoro ex D. Lgs. 81/08 e s.m.i. – Delegato alla sicurezza

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381, comma 2, c.c., al Presidente ed Amministratore Delegato la delega gestoria di Datore di Lavoro di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in virtù della quale questi, nell'assolvere agli obblighi inerenti alla prevenzione in materia di tutela della salute e della sicurezza posti dalla legge a suo carico, provvede alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ed all'elaborazione del relativo documento nonché alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Delegato alla sicurezza ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ha il compito di effettuare tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti norme di legge, regolamentari e contrattuali nelle materie di prevenzione degli infortuni sul lavoro, dell'igiene e della sanità del lavoro, dell'antincendio, del rischio elettrico, dei mezzi di trasporto e movimentazione, relativamente ai settori dell'attività della Società, con autonomi poteri di intervento, gestione, decisione e controllo.

Internal Audit e Risk Management

La Funzione assicura il presidio e la gestione dei rischi connessi al perseguimento degli obiettivi di business aziendali, attraverso l'analisi e la mappatura dei processi aziendali, progettando e valutando la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del complessivo sistema delle misure di prevenzione e dei controlli interni.

La mappatura dei rischi associati ai processi aziendali viene aggiornata annualmente secondo un approccio *risk based*, individuando i rischi operativi, di reporting, economico-finanziari e di *compliance* nonché le relative misure di prevenzione/mitigazione dei rischi medesimi. Successivamente, formula il Piano di Audit, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, e individua gli ulteriori strumenti di controllo utili per effettuare il monitoraggio con cui verificare l'applicazione delle misure precedentemente individuate (controlli di III livello).

Nello specifico, tra le attività svolte dalla Funzione rilevano:



- il presidio e la gestione dei rischi connessi al perseguimento degli obiettivi di business aziendali, attraverso il monitoraggio dei principali processi procedurali e organizzativi;
- la valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e della sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza delle azioni poste in essere;
- il supporto specialistico all'Organismo di Vigilanza nell'ambito delle attività di auditing in merito all'applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 e s.m.i., ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per la mappatura dei processi aziendali esposti alla *maladministration*, per la determinazione del profilo di rischio nonché per le attività di auditing e monitoraggio.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. in merito all'integrazione degli strumenti di governo societario si evidenzia quanto segue.

In merito all'utilizzo di materiale eventualmente coperto da diritti di proprietà intellettuale, l'azienda si è assicurata il rispetto della normativa attraverso l'adozione di procedure e documenti contrattuali conformi alle disposizioni di legge.

Infatti, la Società, in funzione dell'attività svolta, inserisce nei contratti di appalto e di subappalto di lavori, servizi e forniture, una clausola a tutela della proprietà industriale o intellettuale. In particolare, viene previsto che le attività affidate sono svolte nel rispetto della normativa in materia di tutela del diritto d'autore (Legge n. 633 del 1941 e s.m.i.), garantendo l'originalità degli elaborati prodotti ed il rispetto di norme e regolamenti per l'uso o la diffusione delle opere protette.

Gli elaborati prodotti sono, di norma, di esclusiva proprietà della Sogesid S.p.A. che ha facoltà di modificarli e diffonderli.

Qualsiasi uso o comportamento posto in essere in violazione a quanto sopra previsto è considerato grave inadempimento e darà luogo alle conseguenti sanzioni previste dall'art. 1456 del c.c.



Inoltre, anche nell'ambito della certificazione di qualità del Sistema Informatico, viene verificato, attraverso i relativi audit interni, il rispetto delle vigenti normative in relazione al trattamento dei dati personali, il che costituisce per l'azienda un ulteriore abbattimento dei rischi.

Con riferimento alla regolamentazione interna, anche volta a garantire la conformità dell'attività aziendale alle norme di tutela della concorrenza, la Società ha adottato i seguenti Regolamenti:

- Regolamento Albo Fornitori per affidamento servizi di architettura e di ingegneria;
- Regolamento Albo Fornitori per affidamento servizi legali;
- Regolamento per l'utilizzo del portale telematico degli acquisti;
- Regolamento interno per la composizione delle commissioni giudicatrici di procedure di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- Regolamento interno per il reclutamento del personale in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 19, II comma del D.lgs n. 175 del 19 agosto 2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), pubblicato sulla G.U.R.I. 8 settembre 2016 n. 210;
- Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso;
- Regolamento per il trattamento aziendale delle iscrizioni agli ordini professionali del personale dipendente;
- Regolamento aziendale sulle misure di sicurezza da Covid-19;
- Regolamento transitorio per l'adozione del lavoro agile;
- Regolamento utilizzo strumenti informatici.

La Società si è dotata di un sistema di procedure aziendali e relative istruzioni operative finalizzate a disciplinare l'attività. Tutte le procedure ed istruzioni interne sono state rivisitate anche ai fini del conseguimento della certificazione di conformità del sistema di gestione della prevenzione della corruzione ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001: 2016 di cui al successivo punto 6 e sono in continuo e costante aggiornamento ai fini del mantenimento della stessa.



Come sopra evidenziato, oltre all'adozione del Modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. quale strumento di prevenzione del rischio di commissione dei reati previsti dal citato decreto (con delibera consiliare del 18.2.2021 è stato approvato l'aggiornamento del vigente Modello e relativi allegati) la Società ha, altresì, adottato, il Codice Etico e di Condotta quale strumento di *governance* recante i principi etici e le norme di comportamento cui deve attenersi chiunque collabori, a qualsiasi titolo, con la Società. Il documento costituisce parte integrante e sostanziale del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs 231/2001 e s.m.i. e rappresenta oltrechè una misura per la prevenzione dei reati di cui al citato decreto una misura generale di prevenzione della corruzione. Il citato Codice, aggiornato da ultimo con delibera consiliare del 18.2.2021, reca altresì il richiamo al rispetto delle disposizioni, per quanto applicabili, dei Codici di Comportamento Dicasteri controllanti per i dipendenti e collaboratori che prestano la propria attività lavorativa presso gli stessi.

Chiunque sottoscriva un incarico o un contratto con la Società si impegna, in particolare, ad astenersi dal compiere comportamenti atto a configurare le ipotesi di reato indicate nel D. Lgs. 231/01 e s.m.i. a non compiere alcuna condotta di natura corruttiva o comunque contraria ai principi ed agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione ai sensi del PTPCT ed al rispetto del Codice Etico e di Condotta della Società.

Le informazioni sono predisposte attraverso un processo interno di vigilanza di fornitori, appaltatori e subappaltatori e altri portatori di interessi che sono invitati a fornire alla società e a tutte le parti in causa il proprio contributo finalizzato all'ottenimento dei migliori risultati dell'impresa.

Riguardo alla lotta alla corruzione si rinvia a quanto rappresentato al successivo punto 6.

Per quanto riguarda i programmi di responsabilità sociale, nella relazione di gestione sono inserite informazioni pertinenti e utili sulle politiche attuate, sui principali rischi e sui risultati ottenuti in materia ambientale e sociale.

In particolare, si segnala l'attenzione della società nei confronti della parità di genere sia riguardo agli organismi sociali, prevista dallo statuto sociale, che alla composizione del capitale umano che ad oggi presenta una prevalenza del genere femminile che rappresenta il 56,25% della forza lavoro.



Sono state inoltre adottate nel tempo iniziative finalizzate alla tutela dei diritti dei singoli lavoratori in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, attraverso l'istituzione di un ufficio appositamente dedicato, ed anche attraverso l'attivazione di polizze assicurative. Per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19 la Società si è tempestivamente attenuta alla normazione emergenziale ed alle disposizioni adottate dalle autorità competenti ed ha posto in essere ogni azione utile e necessaria a tal fine anche mediante l'adozione del lavoro agile (di cui alla L. n. 81/2017 e s.m.i.) quale modalità ordinaria dello svolgimento dell'attività lavorativa nonché quale azione di prevenzione e protezione dei lavoratori. Quanto sopra si è rivelato uno strumento efficace al fine di garantire la continuità delle attività aziendali e di consentire il rispetto degli impegni assunti dalla Società nei confronti della Committenza.

4. Informazioni sui rischi aziendali

Con riferimento ai principali fattori di rischio, che risultano anche dalle caratteristiche del settore di riferimento e dalla natura delle attività svolte dalla Società, è opportuno preliminarmente ricordare l'elevato livello di regolamentazione che presenta aspetti di farraginosità, anche per la stratificazione nel tempo con provvedimenti non sempre coordinati fra loro, che si sommano alle molteplici disposizioni normative e regolamentari in relazione ai diversi aspetti dell'attività aziendale, incidendo sulle modalità di svolgimento della stessa, imponendo l'implementazione e il mantenimento di presidi organizzativi dedicati allo scopo di monitorare la *compliance* alle diverse disposizioni e all'evoluzione normativa al fine di individuare le opportune soluzioni con una forte influenza sulle condizioni di svolgimento e di efficienza delle attività.

La società non può escludere che le regolamentazioni e le norme esistenti, ovvero l'emanazione – sia da parte del legislatore che degli enti e autorità di vigilanza – di nuove disposizioni, anche di livello secondario, possano continuare ad influenzare la propria attività operativa con possibili impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale.

In particolare, la Sogesid Spa sino all'esercizio 2019 non rientrava nell' *“Elenco analitico delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai*



*sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i.” e osservava, pertanto, le norme di contenimento della spesa applicabili alle società pubbliche *in house* pur ispirandosi a quelle più generali riferite alla Pubblica Amministrazione.*

A seguito della inclusione in tale Elenco (vedi GU, Serie Generale, n. 229 del 30 settembre 2019) la Sogesid a far data dal 1 gennaio 2020 ha iniziato ad ottemperare agli obblighi normativi cui è tenuta in virtù del citato inserimento. Tra essi, con specifico riferimento a quelli inerenti al contenimento dei costi di cui all'articolo 1, commi da 591 a 595 e 610, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cd. Legge di Bilancio 2020) la cui applicazione avrebbe comportato per la Società la rinuncia ad alcune linee di attività relative ad interventi già programmati e avviati sul territorio in tema di bonifica dei siti inquinati, rifiuti e infrastrutture idriche che, oltre ad una prevedibile notevole mole di contenziosi, non avrebbe consentito in alcun modo l'equilibrio di bilancio, la Società si è adoperata a segnalare ai Ministeri competenti la necessità dell'emanazione di una norma che disponga l'esenzione dall'applicazione nei confronti della Sogesid dei suddetti vincoli nonché sollecitando un'interpretazione delle norme atta a garantire la continuità delle attività aziendali.

Al riguardo, con nota pervenuta in data 27 agosto 2020 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF ha fornito precisazioni interpretative in ordine all'applicazione alla Società delle misure di contenimento della spesa pubblica previste dall'art.1, commi da 591 a 595 e 610, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

In particolare, il citato Dipartimento ha ritenuto che la Società possa escludere i costi ed i ricavi di commessa dall'applicazione del limite previsto dall'articolo 1, comma 591, della legge n. 160/2019, in virtù della disposizione del comma 593, ultimo periodo, che esenta dalle misure di contenimento della spesa le risorse provenienti da soggetti pubblici o privati destinate alla realizzazione di specifici progetti, ossia finalizzate a spese diverse dalle acquisizioni di beni e servizi rientranti tra le spese di funzionamento dell'ente.

Tale precisazione ha trovato conferma in un orientamento generalizzato e diffuso tramite la Circolare n. 26 MEF – RGS - Prot. 235373 – U del 14.12.2020.

Quanto sopra ha consentito la continuità operativa aziendale senza dover operare tagli sulle commesse in corso.



Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 comma 3 lettera b) c.c. si forniscono di seguito indicazioni circa gli ulteriori rischi cui la Società può risultare esposta.

Rischio paese e di cambio

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (di natura macro-economica, di mercato, sociale) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale. Pertanto non risulta esposta a rischi di cambio non essendovi esposizioni in valuta estera.

Rischio di credito

In un contesto generale della finanza pubblica come quello attuale e in considerazione dei crescenti volumi di attività verso il medesimo cliente, così come avvenuto negli esercizi precedenti, si segnala un potenziale rischio di liquidità che potrebbe essere correlato a difficoltà o ritardi nell'incasso di competenze maturate nei confronti del Ministero della Transizione Ecologica (ex MATTM) e altri Committenti, peraltro sistematici nel caso d'incasso delle rate di saldo delle diverse convenzioni perché sottoposte a controlli delle rendicontazioni e delle relazioni finali, con conseguente difficoltà di ottemperare alle obbligazioni assunte per debiti commerciali nei confronti dei fornitori di beni e servizi nei termini contrattualmente previsti.

Rischi finanziari e di liquidità

I mezzi finanziari della Società sono rappresentati dalla liquidità generata dalla gestione corrente, di per se sufficiente a fronteggiare gli impegni di spesa; tuttavia nel corso dell'esercizio è stato necessario reperire nuova finanza presso il sistema bancario attraverso la richiesta di un affidamento di scoperto di conto corrente per €/migliaia 5.000 al fine di far fronte ad uno sfasamento temporale contingente sulla commessa relativa alle attività di Compensazioni ambientali in Campania la cui fattura di €/migliaia 14.436 emessa il 24/12/2019, è stata incassata il 24/6/2020. L'utilizzo di tale affidamento è avvenuto per €/migliaia 2.393 per far fronte al pagamento degli stipendi dei dipendenti e dei connessi oneri



fiscali e previdenziali dal 20/3/2020 al 20/6/2020. Il costo finanziario è stato pari ad € 6.713 rimasto a carico della Società.

Di conseguenza il rischio di liquidità cui la Società potrebbe essere soggetta, come sopra segnalato, è rappresentato da possibili ritardi dei pagamenti, tenuto conto anche del periodo emergenziale, che potrebbero determinare un temporaneo stato di illiquidità. Pertanto alla data di predisposizione del presente bilancio sono in corso interlocuzioni con gli istituti di credito, con i quali la Società già intrattiene rapporti su basi attive, al fine di ottenere la disponibilità ad intervenire prontamente per fronteggiare eventuali e contingenti esigenze di cassa.

Da quanto precede emerge l'esigenza che il Socio provveda ad un rafforzamento finanziario adeguato ai crescenti fabbisogni della Società nei modi e nelle forme che riterrà più opportune.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Tale rischio per la Società è estremamente ridotto poiché ricorre solo temporaneamente, per contingenti fabbisogni, al credito bancario.

Altri possibili rischi e relativi presidi

Vi è la possibilità che l'azienda sia coinvolta in nuovi procedimenti giudiziari di natura amministrativa, civile e giuslavoristica. Non è possibile, peraltro, fare previsioni in merito al loro esito. L'azienda monitora costantemente lo stato delle procedure ed ha stanziato, ove ritenuto necessario, appositi fondi rischi basandosi sulle informazioni di volta in volta disponibili e sulle ipotesi formulate dai legali interni ed esterni che supportano la società. Potrebbe tuttavia accadere che, nonostante la prudenza adottata nel definire le stime, eventi non prevedibili o le incertezze insite nei procedimenti medesimi rendano non sufficienti gli stanziamenti effettuati.

I sistemi informatici rappresentano una componente di rilievo per le attività della società e per



i servizi fondamentali da essa svolti per il Ministero della Transizione Ecologica, per il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e di altre amministrazioni aggiudicatrici nonché per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo delle stesse.

Al fine di mitigare il rischio di *data breach*, blocchi operativi o di perdita della riservatezza ed integrità dei dati in conseguenza di possibili nuove minacce informatiche, la società adotta politiche IT in linea con le migliori *best practices* e segue processi strutturati di gestione sia della parte infrastrutturale che degli applicativi, al fine di proteggere le attività fondamentali, attraverso un processo strutturato e continuativo di analisi dei rischi. Sono altresì previste una serie di azioni nel corso del corrente anno per rafforzare la sicurezza informatica quali ad esempio il passaggio al *cloud* e l'affidamento a società specializzata per effettuare controlli tecnici specifici sulle infrastrutture informatiche aziendali. È inoltre prevista la nomina del Responsabile della Transizione Digitale quale ulteriore figura di presidio e supporto alla *governance* aziendale. Tuttavia l'attuazione delle misure individuate non esclude la possibilità di eventuali errori o guasti che possono avere un effetto negativo sulle attività della società.

Da ultimo, con riferimento alle azioni poste in essere dalla Società per garantire “*una attenta programmazione degli interventi per evitare impatti negativi sull'equilibrio economico-finanziario anche attraverso l'implementazione di procedure volte a prevenire potenziali rischi di liquidità e contenziosi di natura amministrativa, civile e giuslavoristica*”, come raccomandato dall'Azionista, si rappresenta che è stata concretamente avviata, ed è in fase di implementazione finale, l'introduzione di un applicativo ERP (Enterprise Resource Planning) identificato nella soluzione tecnica di *digital innovation Microsoft Dynamics 365 Finance and Operations* che fornirà alla Società un prodotto nuovo per la gestione dei processi amministrativi, contabili e finanziari e, in parte, anche di gestione delle commesse, che assisterà i soggetti responsabili della programmazione e gestione delle stesse consentendo di prevedere, intercettare e correggere eventuali criticità che si dovessero manifestare nel ciclo di vita delle medesime.

Il prodotto rappresenta un sistema affidabile per la condivisione dati e l'integrazione delle informazioni, automatizza alcuni processi autorizzativi ed è in grado di fornire supporto anche



per l'analisi ed il monitoraggio della governance aziendale. Inoltre, tale soluzione tecnica adottata garantisce una maggiore *compliance* alle diverse normative applicabili ai processi aziendali, permettendo di poter dimostrare la necessaria *accountability* in relazione ai processi coinvolti nei confronti di ogni organo di vigilanza e controllo.

Contemporaneamente ed in coerenza con i flussi informativi e gestionali generati con il nuovo applicativo si sta procedendo alla revisione di tutte le procedure aziendali e ad una attenta riflessione sulle ipotesi di rimodellamento dell'organigramma aziendale.

L'avvio operativo del nuovo sistema è previsto per il mese di ottobre 2021 così da poter entrare definitivamente a regime per l'esercizio finanziario 2022.

5. Indicatori di anomalia

La Società non è mai incorsa nelle c.d. “soglie di allarme”, come individuate dalle Linee Guida Utilitalia per la definizione del rischio ai sensi degli artt.6 comma 2 e 14 comma 2 del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i., intese come superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento gestionale, quali a titolo esemplificativo:

- a) costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
- b) incapacità dei flussi finanziari in entrata originati dalla gestione di garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con istituti di credito, fornitori e proprio personale;
- c) erosione del patrimonio netto con le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.

6. Compliance alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Sebbene il D. Lgs. 175/16 e s.m.i. nella valutazione dell'adozione di specifici programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, non faccia esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come dichiarato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è



funzionale anche per le attività di controllo interno e di valutazione della performance. Il Piano, infatti, quale atto organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di prevenzione della corruzione all'interno della Società, rappresenta uno strumento sia di presidio per la prevenzione di fenomeni di natura corruttiva che per la mitigazione del rischio del verificarsi di possibili condotte di natura corruttiva e, in senso più lato, di fenomeni di *maladministration* nonché un fondamentale elemento di miglioramento gestionale.

In merito, la Società ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2021-2023 (che sostituisce il Piano relativo al triennio 2020-2022) che riporta e riassume tutte le tematiche di interesse in materia di prevenzione della corruzione nonché della trasparenza descrivendo, tra l'altro, oltre all'analisi del contesto esterno ed interno nonché dei soggetti che concorrono al sistema aziendale di prevenzione della corruzione, la metodologia di individuazione e gestione dei rischi e dei relativi controlli, la mappatura dei rischi articolata per processi recante le misure preventive e di mitigazione degli stessi, le verifiche periodiche sulle attività ritenute sensibili e sull'attuazione e sull'adeguatezza delle misure adottate, il reporting tempestivo delle criticità al vertice. In considerazione dell'impatto significativo della gestione emergenziale sulle attività aziendali il documento reca, altresì, per ciascuna area di rischio individuata, l'indicazione delle specifiche misure al riguardo adottate dalla Società per far fronte, nell'ambito dei processi aziendali, anche ai rischi legati alla pandemia. Il PTPCT descrive, infine, le misure generali di prevenzione della corruzione aventi anche carattere trasversale adottate dalla Società e dedica un'apposita sezione alla trasparenza ed ai relativi adempimenti descrivendone i soggetti coinvolti e le relative modalità operative.

Al riguardo, la Società ha adempiuto agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/13 e s.m.i., dotandosi di una sezione dedicata alla trasparenza sul proprio sito istituzionale denominata "Società Trasparente" in cui sono pubblicati i dati e le informazioni richieste dalla legge e monitora periodicamente l'aggiornamento degli stessi.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) 1 agosto 2018 n. 257, c.d. decreto trasparenza, come modificato dal decreto ministeriale n. 242/2020, la Società



provvede alla registrazione in un'apposita agenda resa pubblica degli incontri intercorsi tra i decisori pubblici interni e gli *stakeholder*.

La Società ha, inoltre, adottato una procedura che regola la gestione delle segnalazioni ivi di comportamenti ascrivibili a fenomeni corruttivi o a *maladministration* come descritti dal Modello Organizzativo 231/2001 e s.m.i., dal vigente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dalla norma UNI ISO 37001:2016 ed ha attivato una piattaforma informatica con garanzia di anonimato per la gestione delle segnalazioni *cd whistleblowing*, anche ai fini della ricezione di segnalazioni più qualificate e della garanzia di standard di sicurezza più elevati sia in relazione all'identità del segnalante che al contenuto delle stesse.

Il sistema aziendale di gestione della prevenzione della corruzione nel primo semestre 2020 ha ottenuto il mantenimento della certificazione di conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016, quale strumento che incrementa l'efficacia delle misure adottate dall'azienda per il contrasto ai fenomeni corruttivi.

La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione e la Funzione Privacy e Sistemi di Gestione contribuiscono al monitoraggio della conformità del sistema di gestione della prevenzione della corruzione ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016, segnalando a tal fine le azioni opportune da attuare nell'ambito del predetto sistema al fine di mitigare i rischi ed effettuandone il relativo monitoraggio.

La Società è impegnata nel costante aggiornamento di quanto necessario ai fini del mantenimento della certificazione, avente durata triennale.

7. Conclusione

Il sistema dei controlli descritto garantisce:

- a) un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
- b) la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale
- c) la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO